

TimeLine

2000

22 dicembre 2000: Il Ministero della Difesa Italiano istituisce una Commissione d'Inchiesta (c.d. Commissione Mandelli) per accertare tutti gli aspetti medico-scientifici dei numerosi casi di patologie tumorali nel personale militare, in particolare per chi ha prestato servizio nei Balcani, verificando se esista correlazione con il munizionamento all'uranio impoverito o se siano identificabili cause patologiche diverse. A fine lavori (22 giugno 2002) la Commissione raccomanderà di svolgere ricerche approfondite sulle possibili altre cause di aumentata incidenza di linfomi, che la sola esposizione all'uranio impoverito non giustifica. La relazione, pur non entrando nel merito, prende in esame la profilassi vaccinale dei soggetti oggetto di studio.

2001

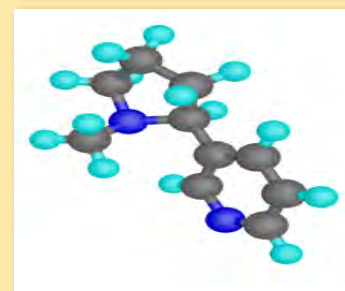
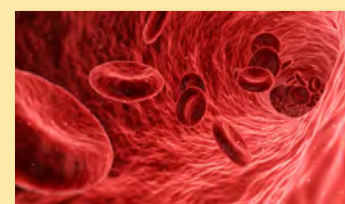
10 gennaio 2001: Il Parlamento si fa carico d'indagare il fenomeno, essendo esso ritenuto di pubblico interesse (come stabilito dall'Art. 82 della Costituzione Italiana). Si delibera di creare una Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla prevenzione dei rischi e sulle condizioni di sicurezza dei militari italiani impegnati nei Balcani. E parallelamente sul livello di conoscenza, in Italia, dell'utilizzo di munizioni all'uranio impoverito e relative misure di sicurezza. L'idea iniziale di avviare due inchieste distinte, una da parte della Camera e l'altra condotta dal Senato, fu discussa e si stabilì poi di effettuare un'unica Inchiesta monocamerale. La conclusione della XIII Legislatura impedì di concludere l'iter per la costituzione della Commissione Parlamentare d'Inchiesta. Il problema rimase nel cassetto per alcuni anni: nel frattempo migliaia di persone continuarono ad ammalarsi.

2004

Il Ministero della Difesa promuove il Progetto SIGNUM (Studio di Impatto Genotossico Nelle Unità Militari) allo scopo di identificare possibili fattori di rischio per i militari impegnati in Iraq.

17 novembre 2004: Dopo quasi 4 anni dalla presa di coscienza del problema, viene finalmente costituita la prima Commissione Parlamentare d'Inchiesta sui casi di morti e gravi malattie del personale militare impegnato all'estero e sull'impiego dell'uranio impoverito nelle esercitazioni in patria. Dopo 2 anni di lavori (1 marzo 2006), si constaterà come le patologie in questione non siano ascrivibili agli effetti dell'uranio impoverito e nel corso di una riunione informale dell'Ufficio di Presidenza della Commissione

allargato ai Capigruppo (19 gennaio 2006) viene presa in esame la cosiddetta ipotesi vaccinale: nella relazione si parla di significative indicazioni circa un rilevante aumento dell'incidenza fra i militari di alterazioni del sistema immunitario, ma che in letteratura sono associate a un'aumentata incidenza di tumori.



2006

11 ottobre 2006: In conseguenza del cambio di legislatura, viene costituita una nuova Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulle morti e gravi malattie del personale militare e altresì dei civili all'estero ed in patria, ove vi sia vicinanza o impiego di uranio impoverito. La Commissione inizia la sua attività effettiva con notevole ritardo (insediamento 13 febbraio 2007) e prende in considerazione, oltre all'uranio impoverito, altri possibili fattori di rischio, allargando il suo spettro di azione anche alle popolazioni civili residenti. La relazione finale (12 febbraio 2008) stabilisce un criterio di probabilità nel nesso fra le attività belliche e di addestramento, con particolare riguardo alla presenza di uranio impoverito, e l'insorgere di patologie, per determinare il diritto di accesso per le vittime a strumenti di indennizzo.

Tuttavia la relazione menziona altresì la problematica delle vaccinazioni, auspicando un approfondimento ed una conseguente revisione delle procedure di somministrazione in relazione alla quantità ed ai protocolli pre-vaccinali per individuare soggetti a rischio. La Commissione richiama l'importanza di seri approfondimenti sul tema, anche alla luce della letteratura scientifica sugli eventi avversi e tenendo conto dell'applicazione della legge 210/1992 sul danno da vaccino: la Commissione si rammarica che il breve lasso di tempo a disposizione non lo abbia consentito.



2010

16 marzo 2010: Viene istituita una nuova Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulle morti e le gravi malattie che colpiscono militari: 2 anni dopo l'inizio della nuova legislatura.

2013

9 gennaio 2013: La Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulle morti e gravi malattie dei militari individua nelle errate modalità di somministrazione dei vaccini, associate ad altri fattori che possono operare come concause, la causa di effetti gravemente dannosi per la salute e stabilisce la necessità di riesaminare l'intero processo e procedure delle vaccinazioni in ambito militare, con riguardo alle eventuali lacune sui controlli interni, alla piena attuazione degli obblighi di segnalazione dei casi avversi all'AIFA e adottando l'effettuazione dell'anamnesi pre-vaccinale da parte del personale medico vaccinatore.

2014

29 settembre 2014: L'Italia, rappresentata al Global Health Security Agenda (GHS) tenuto a Washington dal Ministro della salute Beatrice Lorenzin e dal Presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) Sergio Pecorelli, viene nominata capofila delle strategie vaccinali a livello mondiale. In Italia vi sono elevate coperture vaccinali per molte malattie, e non sussiste alcuna emergenza sanitaria che renda necessario un potenziamento della prassi vaccinale.

6 ottobre 2014: Il Premier Matteo Renzi incontra nel Palazzo del Governo i dirigenti delle 10 principali industrie farmaceutiche: l'Italia punta sulla crescita del settore farmaceutico. Le aziende che fino a ieri volevano delocalizzare la produzione all'est, si impegnano in nuovi corposi investimenti sullo sviluppo della produzione in Italia.

2015

30 giugno 2015: Viene istituita la IV Commissione d'Inchiesta Parlamentare "Uranio Impoverito" sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito i militari, citando espressamente nella proposta d'inchiesta la relazione tra l'insorgere delle patologie e la somministrazione di vaccini.

02 ottobre 2015: La Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati approva la Risoluzione n.7-00792 proposta del deputato Vittoria D'Incecco (appartenente allo stesso schieramento politico del Premier Matteo Renzi e del Ministro della Salute Beatrice Lorenzin). La Risoluzione fonda su indirizzi di tipo economico e di sostenibilità della spesa sanitaria un aggiornamento del calendario vaccinale con l'inclusione di nuovi vaccini disponibili offerti gratuitamente alla popolazione infantile e geriatrica, estendendo il bacino d'utenza sia in merito alle fasce

d'età che in base all'offerta. La Risoluzione si prefigge inoltre l'obiettivo di potenziare la formazione e l'informazione sull'importanza delle vaccinazioni, in ossequio al ruolo di capofila delle strategie vaccinali nel mondo assunto dall'Italia nell'ambito della Global Health Security Agenda un anno prima. La Commissione si impegna anche a ad assumere le necessarie iniziative a tutela della salute pubblica e del personale italiano impiegato in missioni militari sulla base delle risultanze che la costituenda Commissione parlamentare di inchiesta produrrà.



2016

13 gennaio 2016: In tempi record la Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati approva la nuova formulazione della Risoluzione n.7-00792, con un testo che mette a regime ed incentiva varie nuove vaccinazioni, introducendo sistemi di verifica da parte del sistema scolastico dell'assolvimento degli obblighi vaccinali, migliorando le modalità di informazione e comunicazione alla popolazione - in modo particolare rafforzando la presenza sui social media -, implementando la formazione delle figure preposte alle vaccinazioni - coinvolgimento del Ministero dell'Istruzione -. La Risoluzione stabilisce inoltre di documentare sistematicamente i casi di malattie gravi prevenibili da vaccinazione, i loro esiti e i costi per una rendicontazione pubblica dei benefici attesi dalla prevenzione vaccinale e infine interviene sulle reazioni avverse da vaccinazione, che dovrebbero essere monitorate e rendicontate: per la gestione dei

casi giudiziari di risarcimento danni, viene stabilita una linea di contatto fra il Ministero della Salute e quello della Giustizia. - Da questo momento diventerà estremamente difficile veder riconoscere il nesso causale ai danneggiati. - Purtroppo nessun intervento puntuale sulle risultanze della Commissione Parlamentare d'Inchiesta menzionata nella proposta di Risoluzione verrà valutato in seguito: le iniziative a tutela della salute pubblica annunciate non verranno mai assunte.

19 ottobre 2016: Con nota n°327 la IV Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulle morti e le gravi malattie dei militari fa richiesta all'Agenzia Italiana del Farmaco di tutta la documentazione tecnica dei singoli vaccini somministrati ai militari. Questi dati non sono consultabili da cittadini o addetti ai lavori. Così come dal 2013 la stessa AIFA oscura i dati sulle reazioni avverse alle vaccinazioni.

2017

30 maggio 2017: I dati sulle reazioni avverse ai vaccini segnalate all'AIFA nel triennio 2014-2016 vengono resi noti in una conferenza stampa dal Codacons (associazione a tutela dei consumatori), che li ha ottenuti nel corso di un'inchiesta avviata dalla Procura di Torino in seguito ad una denuncia del Codacons in sede penale. Quando AIFA pubblicherà il rapporto, dalla versione originale (rapporto OSMED, condiviso dal Codacons) alla pubblicazione ufficiale (rapporto post-marketing) spariranno 4.120 segnalazioni di eventi avversi (7.890 citate nel rapporto OSMED contro 3.772 riportate nel rapporto post-marketing, per lo stesso anno 2015).

7 giugno 2017: Il Ministero della Salute Italiano, con a capo il Ministro Beatrice Lorenzin, emana il Decreto Legge d'urgenza N.73 che impone la vaccinazione di massa obbligatoria per 12 (10 in via definitiva)

vaccini per un totale di 34 dosi a tutta la popolazione pediatrica da 0 a 16 anni. - In Italia non c'è stata alcuna epidemia da molti anni. - Chi non si adegua viene estromesso dall'asilo e dalla scuola fino a 6 anni, mentre subisce discriminazione dai 6 anni (scuola dell'obbligo). Vengono introdotte sanzioni pesantissime. Viene avviata una campagna mediatica discriminatoria senza precedenti.

19 luglio 2017: I risultati della Relazione parziale della Commissione Parlamentare d'Inchiesta portano la stessa nella sue conclusioni a suggerire un regolamento prescrittivo che limiti la somministrazione ai militari a un massimo di 5 vaccinazioni, auspicando l'adozione di vaccini monovalenti. - Ai bambini continuiamo a somministrarne 6+1 facoltativo dai 2 mesi di vita in avanti fino ad arrivare a 34 dosi di vaccini obbligatori da 0 a 16 anni. -

14 Novembre 2017: AIFA trasmette finalmente, dopo lungo tempo, alla Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulle morti e le gravi malattie dei militari i dossier relativi ai vaccini somministrati ai militari in Italia, come previsto dalla profilassi vaccinale in base al D.M. 31 marzo 2003 del Ministero della Difesa: dati relativi alla quantità dei componenti, valutazioni di ipersensibilità ai componenti ed elenco delle reazioni avverse.



2018

7 febbraio 2018: La Relazione della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sui danni alla salute per i militari viene resa pubblica ed annunciata in una conferenza stampa shock, nella quale viene dato ampio spazio all'individuazione dei vaccini quali causa e concausa di danni gravissimi, vaccini che sono gli stessi impiegati ad uso civile ed anche per i bambini dai pochi mesi di vita in avanti. Il comunicato passa sotto il silenzio dei mass media di tutto il paese.

10 marzo 2018: Migliaia di bambini italiani potranno essere esclusi dalle comunità infantili 0-6 anni se non risulteranno adempienti agli obblighi vaccinali in base a una interpretazione arbitraria e illegittima della legge stessa. Nessuna misura di sicurezza viene a tutt'oggi presa nei loro riguardi...